

Osservazioni di Confartigianato Imprese sulla Bussola europea della Competitività

Confartigianato Imprese ritiene che la Bussola della Competitività (*Competitiveness compass*) sia un primo passo verso una chiara e ambiziosa presa di posizione della Commissione europea per la definizione di una **politica industriale**.

Prima ancora di entrare nel dettaglio degli obiettivi della Bussola, vale la pena sottolineare come le cinque **questioni orizzontali** siano di fondamentale importanza. In particolare, l'accesso alle adeguate risorse, sia sul fronte del supporto agli investimenti privati sia attraverso un'adeguata programmazione di bilancio europeo, potrebbe rappresentare la svolta che il mondo imprenditoriale aspetta da anni - soprattutto di fronte alle diverse politiche di incentivazione alle imprese seguite dai nostri *competitor* globali (*in primis* Cina e Stati Uniti).

Con riferimento ai tre 'pilastri' della Bussola, si evidenzia in particolare che:

1) in merito alla **riduzione del gap innovativo**:

- il progetto del **ventottesimo regime**, per quanto condivisibile negli obiettivi, solleva diverse perplessità, considerato che l'attuale assetto delle competenze dell'Unione europea non comprende alcune importantissime materie (es. fisco, accesso alla giustizia, ecc.) che intersecano le legislazione d'impresa;
- stando alle recenti indicazioni, l'obiettivo di **scaling up** richiederà la revisione della definizione di PMI, con la creazione di una definizione per le imprese di media capitalizzazione (*small mid-caps*). Pur essendo consapevoli della necessità di costruire dei veri e propri 'campioni europei', si auspica che la futura disciplina in tema di *small mid-caps* non crei distorsioni competitive a danno delle imprese di piccola dimensione;
- migliorare l'**accesso ai fondi dell'UE** è fondamentale per aumentare la competitività delle PMI. Molte micro e PMI faticano a destreggiarsi tra i complessi meccanismi di finanziamento e ciò limita la loro capacità di beneficiare di queste risorse. Sulla base del successo di iniziative passate come lo Strumento per le PMI nell'ambito di Orizzonte 2020, l'introduzione di nuove misure di finanziamento dedicate sarebbe molto vantaggiosa. Questi strumenti dovrebbero essere orientati al mercato e progettati secondo una prospettiva *bottom-up*, garantendo una forte attenzione al business. Inoltre, devono essere facilmente accessibili e gestibili per le micro e PMI, in modo da incoraggiare una maggiore partecipazione alla crescita guidata dall'innovazione;

2) in merito alla **tabella di marcia che combina decarbonizzazione e competitività**:

- la **revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato** costituisce un passaggio necessario nel rafforzamento della competitività europea. Tuttavia, se da un lato la normativa rappresenta attualmente un elemento di disparità rispetto ai *competitor* dei Paesi terzi, dall'altro, un possibile allentamento dei

limiti alle regole di concessione potrebbe far emergere dinamiche di concorrenza sleale tra imprese all'interno del mercato unico europeo;

- in merito al **Dialogo strategico sull'automotive**, per quanto condivisibile negli obiettivi, Confartigianato Imprese sottolinea la necessità di includere e dare adeguato spazio ai rappresentati di micro e PMI, attualmente assenti. Si ritiene infatti fondamentale tenere debitamente conto delle specifiche richieste provenienti dal mondo delle imprese di piccole dimensioni, dal momento che queste rappresentano una parte essenziale dell'impianto produttivo del settore. Si rileva quindi che un vero rafforzamento del settore è possibile anche e soprattutto se le micro e PMI sono adeguatamente coinvolte e rappresentate nel processo che porterà alla definizione di una serie di priorità e misure chiave per la sua ripresa;

3) in merito alla **riduzione delle dipendenze e al rafforzamento della sicurezza**:

- sulla **revisione della normativa in materia di appalti**, si sottolinea come si tratti di un settore strategico per l'Unione europea, ma nel quale le micro e PMI giocano un ruolo ancora marginale (v. *amplius* documento confederale sulla revisione delle direttive in materia di appalti pubblici);
- con riferimento alle future strategie europee su **difesa e sicurezza**, nel ribadire che il contesto attuale non lascia dubbi sulla necessità di una riflessione a livello europeo, evidenziamo che le micro e PMI giocano un ruolo essenziale nelle filiere di riferimento. Peraltro, l'elevata flessibilità degli nell'adattamento ai diversi scenari di crisi e insicurezza costituisce un elemento di forza degli operatori economici più piccoli, i quali si rendono capaci di fornire sempre beni e servizi di prima necessità, anche in tempi di crisi e nelle aree più remote grazie alla loro presenza sul territorio;
- la **Piattaforma di acquisto congiunto di materie prime critiche**, potrebbe costituire un'importante misura per assicurare l'approvvigionamento di taluni materiali alle imprese dell'Unione europea, realizzando gli obiettivi del Regolamento n. 2024/1252 (CRMA). Nella creazione della piattaforma, però, andrebbe scongiurato il rischio di posizioni dominanti, evitando soglie di sbarramento per le micro e PMI (v. art. 25, comma 3, lett. b, del CRMA).

24 febbraio 2025